



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

III COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche Turistiche e Culturali

Cultura, Musei e Biblioteche, (comprese Biblioteche di Quartiere) Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura

V COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche del Territorio, delle Infrastrutture e della Mobilità

Urbanistica, Lavori Pubblici, Infrastrutture e Manutenzioni, Edilizia Comunale, Edilizia Privata, e Edilizia Residenziale, Accessibilità e Vita Indipendente, Valorizzazione e Accessibilità Complesso Municipale,, Coordinamento Strategico PNR - Opere strategiche e pianificazioni territoriali, Grande Padova e Città Metropolitana, Progetto Arcella. Mobilità e Viabilità, Ciclabilità

Seduta del 29 Agosto 2023

Verbale n. 3 della III Commissione

Verbale n. 23 della V Commissione

L'anno 2023, il giorno 29 del mese di Agosto alle ore 16:00, si è riunita in seduta Congiunta la III e la V Commissione Consiliare, in presenza, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti Valentina Battistella e Bruno Cacciavillani, prot. n. 377795 del 24/08/2023.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BATTISTELLA Valentina	Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
CACCIAVILLANI Bruno	Presidente	P	ANDREELLA Elvira	Componente III	P
BERNO Gianni	V.Presidente	P	BRUNI Federica ***	Componente III	AG
MAZZAROLLI Ludovico	V.Presidente	P	BARZON Anna	Componente V	P
CRUCIATO Roberto	V.Presidente	P	BEAN Pietro	Componente V	A
GABELLI Giovanni**	V.Presidente	AG	TISO Nereo	Componente III+ V	P
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	TOGNON Alessandro	Componente V	P
NALIN Marta	Capogruppo	A	TIBERIO Ivo	Componente III	A
SACERDOTI Paolo Roberto	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Componente V	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	TURRIN Enrico	Componente V	P
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	MENEGHINI Davide	Componente III	P
PEGHIN Francesco Mario*	Capogruppo	AG	LONARDI Ubaldo	Componente V	P
MOSCO Eleonora	Capogruppo	A	COPPO Caterina	Consigliere**	P
BIANZALE Manuel	Capogruppo	P	CONCOLATO Marco	Consigliere***	P

* il capogruppo Peghin delega Meneghini; **Gabelli delega Coppo;*** Bruni delega Concolato

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale e Turismo: Andrea Colasio;
- per il Settore Cultura, Turismo, Musei e Biblioteche: il Capo Settore dr.ssa Federica Franzoso ;
- per il Settore Lavori Pubblici: il Capo Servizio Sicurezza ed Ed.Monumentale arch Domenico Lo Bosco ;
- per il Settore Patrimonio e Partecipazioni : il Capo Settore dr. Andrea Contato

Sono, inoltre, presenti: gli Uditori della III commissione: Mattia Galdiolo, Giorgia Cazzola, gli Uditori della V commissione: Giovanni Bettin, Piera Beluardo e i rappresentanti delle seguenti associazioni :

- Planetario : Roberto Sannevigio
- Accademia Affresco : Lori Nicoletti e Donatella Edini
- Comitato Mura : Vittorio Dal Piaz, Gian Alberto Caravello e Fabio Bordignon
- Ass. Pleiadi: dr Lucio Biondaro
- La mente Comune : Fabio Castellini
- Gruppo Speleologico : Andrea Menin
- Comitato cittadini ex Macello : Annalisa di Maso

Segretari presenti: Claudio Belluco e Valeria Ostellari, segretario verbalizzante: Valeria Ostellari.

Alle ore 16:10, i Presidenti delle due Commissioni, Valentina Battistella e Bruno Cacciavillani, constatato il raggiungimento del numero legale, dichiarano aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Interventi e Progetti nell'Area ex Macello di via Cornaro;*
2. *Varie ed eventuali.*

<p>Presidente Battistella</p>	<p>Saluta e ringrazia i presenti.</p> <p>Introduce l'ordine del giorno che consiste nell'illustrazione dei progetti che interessano l'area dell'ex Macello di Via Cornaro, che per 30 anni è stata oggetto di valorizzazione da parte di varie associazioni, invitate a partecipare per un confronto.</p> <p>L'area in questione è luogo di grande valore culturale, infatti è vincolato come bene monumentale e paesaggistico, che necessita di interventi di ristrutturazione.</p> <p>Spiega che nell'area ci sono diversi edifici, uno di questi, situato nella parte più lontana rispetto all'entrata principale, è oggetto di un finanziamento di € 570.000,00. Secondo il progetto, quegli spazi, una volta restaurati, verranno messi a disposizione delle associazioni che lo richiederanno.</p> <p>L'Amministrazione, da parte sua, ha palesato la volontà di cercare altri finanziamenti, oltre a quello citato, per poter intervenire su altri edifici che erano rientrati nel bando nazionale PINQUA (Progetti per la Qualità dell'Abitare), che non ha ottenuto il finanziamento sperato.</p> <p>Ricorda che, in vista del bando PINQUA, l'Amministrazione aveva bandito una manifestazione di interesse rivolta ai soggetti interessati a intervenire nell'area dell'ex Cornaro, la Cooperativa Pleiadi aveva risposto e ha collaborato alla redazione del progetto che è stato approvato dalla Soprintendenza e dal Ministero.</p> <p>Fatta questa premessa chiede all'assessore se i lavori (€ 570.000) sono iniziati e in che modo l'Amministrazione intende trovare altri fondi per quest'area.</p> <p>Passa la parola all'assessore Colasio.</p>
<p>Colasio</p>	<p>Interviene precisando che il bando PINQUA, prevedeva l'attribuzione di un punteggio premiale per la partecipazione di privati al progetto, alla luce di questo è stata indetta la manifestazione di interesse citata, per trovare privati disponibili a partecipare all'operazione.</p> <p>Al bando ha risposto il Gruppo Pleiadi, con una disponibilità economica di 2-3 milioni di euro, collaborando alla redazione del progetto presentato, che però non è arrivato in posizione utile per poter essere finanziato.</p> <p>Aldilà di questo, ritiene condivisibile che il complesso debba essere tutelato, ricorda che non tutti gli immobili sono utilizzati e alcuni di essi versano in condizioni molto precarie.</p> <p>Coglie l'occasione per ringraziare l'associazione Clac, che in tempi addietro ha mantenuto questo spazio e al compianto Piva che ha collezionato materiali informatici che ritiene debbano essere raccontati, alcuni di questi sono stati recuperati da un edificio in parte crollato, che è stato messo in sicurezza con fondi del Comune.</p> <p>E' stata poi organizzata una mostra, all'interno della Cattedrale con una selezione di 400 pezzi, c'è altro materiale accatastato, che va recuperato.</p> <p>Il progetto presentato per il PINQUA, prevedeva la realizzazione della "Cittadella della Scienza" destinata a bambini e famiglie. L'amministrazione ritiene tale destinazione una carta vincente, che richiede una declinazione scientifico-gestionale oltre alle risorse.</p> <p>Comunica che la Fondazione Cariparo, ha recentemente stanziato 1,5 milioni di euro che permetteranno di restaurare l'edificio frontale su Via Cornaro, destinandola ad attività ricettive (caffetteria-bar-ristorante) creando i prerequisiti per una vita collettiva di tutta la struttura.</p> <p>L'Amministrazione resta ferma su questo progetto facendo tesoro di quello che è successo e procede, ricorrendo a nuovi strumenti messi in campo dal recente codice degli appalti, (art. 134) che permette una progettazione di valorizzazione.</p> <p>Spiega che l'ipotesi è quella di bandire un avviso pubblico dove l'amministrazione dirà i suoi obiettivi, aperto a chi intende partecipare.</p> <p>Era già stato individuato uno spazio da destinare all'attività delle associazioni, sono stati stanziati € 570.000,00, si vorrebbe procedere all'esecuzione dei lavori che però è bloccata per intoppi burocratici e su questo punto passa la parola al dr. Contato</p>
	<p>16,20 entra Andreella</p>
<p>Dr Contato</p>	<p>Interviene parlando dell'edificio per il quale è stato redatto un progetto di 570.000,00.</p> <p>L'edificio tempo addietro, era occupato da tre associazioni, una di queste ha trovato un'altra</p>

	<p>collocazione circa 2 anni fa, rimangono all'interno dell'edificio due associazioni, una che si occupa di laboratori teatrali e una che si occupa di laboratori di arti figurative. Alla fine dell'estate scorsa/inizio autunno del 2022, vista la necessità di liberare i locali per consentire l'esecuzione dei lavori, è stata avviata una interlocuzione con le due associazioni, per cercare una soluzione che potesse permettere loro di continuare l'attività in altro luogo e liberare gli spazi. Il Comune ha proposto varie alternative, Sono stati fatti dei sopralluoghi, ma finora non si è raggiunto un accordo, si è passati anche a una fase comunicativa più energica e ci si è confrontati con l'Amministrazione su come intervenire nel caso specifico, si vorrebbe trovare un accordo .</p>
Ass.Colasio	<p>Interviene augurandosi che si trovi, a breve, un accordo per consentire l'avvio dei lavori , riconosce che i fondi messi in campo dalla Fondazione Cariparo, (1,5 milioni) anche se non sono sufficienti, rappresentano comunque una buona base per partire, per arrivare, grazie al contributo di altri privati, a circa 5-6 milioni di euro. Il bando di paternariato pubblico-privato, ha lo scopo di attirare altri investitori privati. Afferma che c'è il rischio che se non si interviene velocemente, fra qualche anno la situazione delle strutture murarie degli edifici, sarà ulteriormente peggiorata, con aumento inevitabile dei costi.</p> <p>Riteneva utile condividere in commissione quanto sopra.</p> <p>Passa la parola all'arch. Lo Bosco, dirigente competente per gli interventi edilizi nell'area.</p>
Lo Bosco	<p>Risponde alla domanda della Presidente, dicendo che il progetto esecutivo, importo € 570.000,00, per l'edificio denominato "a L", è stato approvato dalla Soprintendenza ed è pronto per essere approvato dall'Amministrazione, vista però la mancata disponibilità dei luoghi, non sarebbe poi possibile appaltarlo condizione indispensabile per essere approvato.</p> <p>In attesa di poter approvare il progetto ricorda che, come per tutti gli altri lavori, c'è stato un aumento dei costi, a fronte di uno stanziamento iniziale di € 500.000,00, si è reso necessario l'ulteriore stanziamento di € 70.000,00, reperiti dall'Amministrazione .</p> <p>In riferimento al PINQUA, spiega che sono stati presentati progetti per tre ambiti, il bando prevedeva che il 40% delle risorse fosse destinato alle città del nord, di conseguenza indipendentemente dalla qualità dei progetti, questa distribuzione a priori dei finanziamenti di fatto, ha penalizzato il Comune di Padova. Si sono aspettati due anni, con la speranza che venissero sbloccati altri fondi, come era stato promesso ai comuni interessati, ma questo non è avvenuto, di sicuro, con il passare del tempo, le strutture degli edifici, si degradano.</p> <p>L'edificio Stalla Bovini è stata messa in sicurezza, non ci piove più dentro ma i lavori non sono finiti.</p> <p>Come preannunciato dall'assessore, la Fondazione Cariparo ha messo a disposizione un finanziamento di € 1.500.000,00, con il quale potrà essere restaurato l'edificio d'ingresso e l'area esterna, dove ci sono alberature che devono essere messe in sicurezza, un primo intervento è stato eseguito ma ne servono altri. Alla somma messa a disposizione dalla Fondazione Cariparo, il Comune dovrà aggiungere una sua quota.</p> <p>Precisa che il progetto presentato al Ministero per il PINQUA, per l'area dell'ex Macello ammontava a 6,3 milioni di euro, incluso un contributo di privati (circa 1 milione), per il futuro, ritiene che si possano ipotizzare due step, tenuto conto che i costi sono aumentati, l'ipotesi è di procedere con un intervento di paternariato pubblico-privato ai sensi (ex art 151 del vecchio codice) che prevede forme semplificate per la valorizzazione di beni monumentali, con costi di progettazione, restauro e gestione a carico del privato, questo strumento consentirebbe dopo la prima progettualità riguardante l'edificio d'ingresso, di intervenire su altri due fabbricati (completamento edificio a T e Cattedrale).</p> <p>Servono risorse importanti si auspica ci sia un'ampia partecipazione di privati, su questo ci si sta lavorando, i tempi sono abbastanza ristretti.</p>
	16,45 Esce Cavatton
Presidente Battistella	Passa la parola al consigliere Tarzia.
Tarzia	<p>Ringrazia i presidenti, l'assessore e i tecnici, conosce l'ambito di cui precedenti commissioni si sono interessate, afferma di essere interessato a costruire un percorso che porti al risanamento dell'area.</p> <p>Chiede a quale titolo le associazioni, che bloccano la progettualità, occupano l'immobile e quale sia l'interesse dell'Amministrazione, se fare un unico intervento o più interventi e</p>

	come questi interventi possono svilupparsi tenuto conto delle realtà associative che hanno sede in quel luogo?
	16,55 esce Cruciato
Bianzale	Chiede i motivi per cui non si è riusciti ad avere il finanziamento, che cosa dovrebbero fare i privati, a che titolo le associazioni occupano l'edificio.
Tiso	Chiede all'assessore la tempistica dei lavori finanziabili con il contributo della Fondazione Cariparo.
Concolato	Chiede di specificare meglio che cosa era previsto nel Progetto PINQUA, e per quale motivo non è stato fatto il bando per il paternariato pubblico-privato prima del Finanziamento da parte della Fondazione Cariparo di € 1,5 milioni.
Mazzarolli	Rispetto a quanto detto rileva due problematiche, da un lato la necessità di intervenire sugli immobili, dall'altro quello di pensare alla gestione delle attività, il bando riguarderà la gestione mentre il progetto esecutivo .è pronto ma non può partire perché i locali sono occupati da associazioni. Chiede se la gestione riguarderà l'immobile in generale compresi gli spazi oggi occupati dalle associazioni o questi ultimi esclusi e se le associazioni che occupano dovranno andare via o no?
Andreella	Chiede a quanto ammonta il contributo del Comune
Assessore Colasio	Risponde dicendo che il contributo di compartecipazione del Comune al Finanziamento della Cariparo, è di € 200.000,00. Il progetto presentato per il bando PINQUA, prevedeva lavori e gestione, sui motivi per cui il progetto non è stato finanziato, spiega che le valutazioni dei componenti della commissione esaminatrice ha una componente soggettiva che non ha giocato a favore di questo ambito. La cifra di €. 570.000,00 per il restauro dell'edificio a L", posto vicino al ponte delle Gradelle, sono fondi del Comune, e come è stato detto, siamo in una fase di stallo. Relativamente al bando, che verrà emanato attorno a Gennaio '24, si proporrà come base di partenza il contributo di 1,5 milioni, che servono per restaurare l'edificio di ingresso a questo si aggiungeranno i fondi e le attività con relativa gestione di chi si propone. L'edificio d'ingresso, con le funzioni definite, serve per fornire una serie di servizi correlati a chi interviene nell'area, (spazi di servizio per famiglie e bambini), oggetto del bando sarà un progetto di gestione, ma anche risorse per l'adeguamento strutturale-tecnologico-impiantistico degli edifici. Considera necessario un progetto complessivo da realizzare in step successivi. Circa gli atti che regolano o hanno regolato la presenza delle associazioni, chiede l'intervento del dr. Contato, Dirigente del Settore Patrimonio.
dr.Contato	In merito agli atti autorizzativi degli occupanti dell'edificio ad L", spiega che negli anni passati c'erano delle convenzioni, poi scadute e non rinnovate. Il fatto che ci sia il progetto di ristrutturazione, rende necessario liberare i locali. Le associazioni sono state convocate e si è tentato di trovare assieme delle soluzioni alternative, cioè nuovi spazi dove le associazioni avrebbero potuto trasferirsi. Non esseno arrivati ad un accordo, a meno che questo non succeda in extremis, dopo una serie di diffide, l'ipotesi è quella dello sgombero.
Assessore Colasio	Interviene per completare il dibattito sull'edificio a L", che è destinato, secondo l'idea dell'Amministrazione, alle associazioni, quindi un uso collettivo. Alle associazioni che occupano sono state fatte delle proposte per spostarsi, proposte che non sono state accettate, la destinazione dell'edificio è a servizio delle associazioni Riguardo alla tempistica, risponde che a inizio anno si farà il bando che metterà insieme interventi di restauro e gestione degli spazi, ritiene fondamentale partire con un primo step. Se il PINQUA prevedeva il restauro a carico dello Stato e spese per allestimento e gestione a carico di Comune e privati, il nuovo bando dovrà prevedere risorse di privati per restauro-allestimento e gestione.
Turrin	Interviene affermando che se uno spazio è pubblico è a disposizione di tutti e non solo di alcuni. Esprime una sua considerazione e cioè che nessun privato investirà mai in situazioni, in cui il Comune, non è in grado di rientrare in possesso dei propri spazi.
Presidente Battistella	Passa la parola agli uditori
Uditore	Interviene dicendo che ha avuto modo di conoscere l'area ancora quando era macello, una

Bettin	<p>volta cessata l'attività, per un periodo c'è stato solo degrado, poi sono arrivate le associazioni che, convenzionate o meno hanno comunque fatto vivere il luogo fino a due anni fa, quando c'era la necessità di fare un pò di ordine e c'è stato lo sgombero, da alcuni considerato violento, perché evidentemente qualcuno aveva cose che non regolari (presenza di bombole di gas) con denunce e querele ancora in corso. Il fatto che ci siano ancora associazioni che bloccano quando l'Amministrazione intende intervenire in un'area importante per la città, suscita il suo stupore. Manifesta la sua convinzione circa il fatto che si debba arrivare quanto prima al possesso degli spazi attualmente occupati senza autorizzazione.</p> <p>Auspica che ci sia una presa di posizione da parte dell'Amministrazione e che in futuro, le convenzioni prevedano clausole molto chiare, anche per altre situazioni in atto.</p>
	17,15 escono Bianzale; Barzon; Contato
Beluardo	<p>Chiede all'assessore se esiste un business-plan dei tempi di realizzazione del progetto complessivo, e per quale motivo una progettualità che riguarda la scienza e la divulgazione scientifica, non coinvolga l'Università.</p> <p>Rispetto alla capacità di richiamo di turisti, (previsione di 200.000 presenze) propone una riflessione sull'aumento di turismo registratosi negli ultimi anni con relativo ritorno economico, chiede un approccio più complesso considerando che se per alcuni il turismo porta ricchezza, per altre fasce sociali porta povertà, vedi esplosione di B&B e problema abitativo.</p> <p>In merito alla collezione Piva, che ritiene abbia un valore inestimabile, chiede che collocazione avrà in futuro? in quali spazi?.</p> <p>Ritiene che su questi temi, sarebbe utile aprire un dibattito nell'ambito delle commissioni.</p>
Galdiolo	Chiede che destinazione avranno le aree verdi e chi le gestirà, rispetto alla gestione degli spazi chiede se non si è pensato di utilizzare il regolamento dei Beni Comuni, dato che non è stato citato nel dibattito tenutosi finora.
Tognon	Chiede se le associazioni che occupano gli spazi e bloccano i lavori, fanno parte della CLAC o meno.
Colasio	<p>Premette che l'ambito in questione è una situazione complessa, a sua saputa, con beneficio d'inventario, le due associazioni un tempo facevano parte della Clac, ma attualmente no.</p> <p>Conferma l'esistenza di un business-plan, condizione indispensabile per poter chiedere un finanziamento di diversi milioni al Ministero, ritiene che in futuro si potrà pensare a un coinvolgimento dell'Università, ma non al momento attuale.</p> <p>Relativamente all'area verde, comunica che sarà aperta a titolo gratuito per la fruizione da parte di bambini-famiglie e cittadini, è richiesto però un intervento ad hoc.</p> <p>Riguardo ai numeri di presenze, pensa che potrebbe essere realistico un afflusso di 90.000-100.000 annuali, non 200.000, sicuramente non si vuole creare una Disleyland.</p> <p>Le migliaia di computer della collezione Piva, (la mostra ha visto una selezione di 400 pezzi), potranno trovare sistemazione negli edifici che verranno restaurati tenuto conto che anche il Planetario esige nuovi spazi.</p> <p>Auspica per il futuro collaborazioni politiche, per poter condividere un patrimonio che è di tutti.</p>
	17,30 escono Tiso; Lonardi; Berno
Battistella	Passa la parola ai rappresentanti del Comitato Mura
Bordignon	Interviene chiedendo informazioni in merito all'edificio a L, spiega che l'edificio ha delle strutture interrato dette "casematte", parte integrante delle strutture murarie, che a suo modo di vedere vanno assolutamente recuperate e restaurate, da loro visitate e rilevate assieme agli speleologi padovani. Chiede se il progetto prevede un intervento per il loro restauro e quali sono le previsioni per gli altri soggetti presenti nell'area.
Dal Piaz	Manifesta il suo rammarico nel non aver sentito menzionare il parco didattico organizzato con l'Orto Botanico, nell'area dell'ex macello, che attirava migliaia di scuole. Come fondatore della Clac, tiene a precisare che la Clac, fino al giorno dello sgombero, ha sempre osservato i propri regolamenti e pagato luce e tassa rifiuti, anche per gli ospiti che occupavano gli spazi abusivamente.
	17,40 escono Andreella, Coppo; Tognon
Sannevigo	Interviene ricordando che il Planetario esiste da 15 anni, lavora con le scuole della

	<p>Provincia di Padova, della Regione e non solo. Segnala che i tempi evolvono e con essi le esigenze soffrono di mancanza di spazio, anche solo per parcheggiare gli autobus.</p>
<p>Biondaro Lucio Pleiadi</p>	<p>Riferisce dicendo che la realtà che rappresenta, "Le Pleiadi" conosce bene l'area dell'ex macello, a seguito della partecipazione per la stesura del progetto del bando PINQUA, afferma che l'associazione vede di buon occhio la possibilità che Padova, nei prossimi 20 anni, diventi la "città dei bambini e delle famiglie". Illustra le ultime novità realizzate dall'azienda, a Verona con il Children's Museum, dove nel 2022 ci sono stati 70.000 visitatori, e a Settimo Torinese dove è stato aperto il MU-CH, il primo museo d'Europa di chimica interattivo, in una ex fabbrica di vernici abbandonata, che ha avuto già 200.000 visitatori.</p> <p>Afferma che l'idea di Pleiadi per l'area ex macello è quella di lavorare con esperti per affrontare i numerosi vincoli presenti nell'area e portare avanti la loro esperienza che si sta espandendo a livello nazionale, considera Padova una location perfetta per attività per bambini, attualmente limitata in zona nel raggio di 1-2 ore, percorrenza media di viaggio di una famiglia.</p> <p>Precisa che la loro realtà è nata a Padova ed è attiva a Padova.</p>
	<p>17,45 esce Bianzale</p>
<p>Adriano Menin</p>	<p>Interviene in qualità di membro di una associazione che faceva parte della Clac, definendosi "ultimo indiano della riserva", lamenta disagio nel sentire quello che è stato detto, nello stesso tempo dice che non è sua intenzione fare polemica. Riconosce alla Clac, che ha vissuto nell'area per quarant'anni, fino a Gennaio 2020, facendo una varietà di cose anche importanti per la città. Si chiede: "Eravamo abusivi?" "Sì! magari lo eravamo!" ma assicura che non c'è mai stata la possibilità di una progettualità condivisa, Piva era combattuto da tutti, e di questo lui è testimone.</p> <p>L'idea di cultura di Piva era una divulgazione libera, per tutti, non a pagamento, a costo zero, per questo le associazioni si sono succedute. Adesso dopo lo sgombero, dopo il covid, che non permetteva di riunirsi, non c'è più nulla. La Clac fa riferimento a un passato, difficile da riproporre, sussiste un'assemblea di associazioni che avrebbero voluto stare in quell'area, che hanno fatto delle richieste sulla base del regolamento dei Beni Comuni.</p> <p>Chiede anche agli amministratori pubblici qual'è la posizione che intendono avere rispetto alle funzionalità associazionistiche presenti in quell'area, tutti i giovani che sono passati e che hanno avuto modo di approcciare un concetto di cultura alternativo.</p>
<p>Annalisa di Maso-Ass. Ex Macello</p>	<p>Si presenta come rappresentante di una comunità informale di cittadini e cittadine che hanno presentato una dichiarazione di uso civico e collettivo per riconoscere l'area dell'ex Macello come "Bene Comune" dato che non compare nell'elenco dei Beni Comuni del Comune di Padova, dato che affinché ne possa far parte è necessario che un'assemblea di riferimento la identifichi e la proponga al Comune come area da riconoscere e inserire nell'elenco.</p> <p>Chiede come mai passati 614 giorni dalla presentazione della richiesta di riconoscimento non c'è stato alcun riscontro di nessun tipo. Ricorda che la procedura prevede un coinvolgimento della Giunta, affinché possa esprimersi in merito alla richiesta avanzata, e perché quando si parla dell'area ex macello si contrapponga chi si è preso cura dell'area dal 1973 al 2020 e tutto il resto del mondo, come se solo i nuovi soggetti possano valorizzare l'area e non, anche, chi c'era prima.</p>
<p>Galdiolo</p>	<p>Ripropone la domanda sul percorso dei "Beni Comuni"</p>
<p>Colasio</p>	<p>Ritiene che l'esperienza fatta possa dare degli spunti, non si può pensare che tutto il passato sia "inferno" e il futuro "paradiso", nello stesso tempo rileva che la situazione è arrivato a un punto di non ritorno, ricorda che Piva andava a lamentarsi da lui, perché distruggevano i P.C. che collezionava.</p> <p>Il bando che si andrà a fare sarà aperto a una pluralità di soggetti, intenzionati a innestare il nuovo con il vecchio tenuto conto che servono cifre spaventose. Parlare di Beni Comuni è importante ma occorre parlare anche di soldi e in questa situazione, ne servono tanti.</p> <p>E' necessario temperare la passione etica, in collaborazione con i vari soggetti, vedi per esempio Comitato Mura. Con il bando ci si aspettano progetti e risorse che facciano tesoro delle realtà che sono presenti sull'area, che hanno una storia consolidata che possano portare il loro contributo a una nuova progettualità, considerato che gli spazi hanno una vocazione di gestione pubblica ma non sono "Beni Comuni", per questa destinazione era</p>

	<p>stato individuato l'edificio "a L", dove, come si è visto, non si riesce a fare i lavori. La progettualità deve esser collegata a una funzione pubblica altrimenti l'intervento sarebbe autoreferenziale.</p> <p>Ringrazia degli interventi fatti, il bando dovrà tener conto delle varie richieste, il bando sarà lo strumento con cui dare voce ai vari soggetti che vorranno muoversi all'interno di queste condizioni precise definite dall'Amministrazione, nel rispetto degli adempimenti tecnico - giuridici. Serve salto di qualità, servono circa 10 milioni di euro, se si riesce a metterli insieme, quello spazio potrà cambiare immagine ed essere utilizzato da migliaia di persone. Invita a tralasciare gli approcci nominalistici e ragionare sulla concretezza operativa.</p>
Arch.Lo Bosco	Ringrazia il Gruppo speleologico che ha permesso di conoscere gli spazi ipogei. Spiega che all'interno dell'edificio "a L" esiste un botola, che permette l'accesso alle casematte, il passaggio però è ostruito da detriti. Il progetto prevede la pulizia del punto di accesso.
Bordignon	Chiede all'arch Lo Bosco, come Comitato Mura, di poter visionare il progetto.
Baluardo Piera	Chiede all'assessore Colasio se l'edificio a L, una volta ristrutturato, sarà destinato a "Bene Comune" come definito dal Regolamento "Beni Comuni"
Colasio	Risponde dicendo che quello rientrava nelle intenzioni primarie dell'Amministrazione, si tratta di sciogliere i nodi che ne permettono la percorribilità.
Presidente Battistella	Ringrazia gli intervenuti, saluta, chiude la commissione alle ore 18,00

La Presidente della V Commissione
Bruno Cacciavillani

Il Presidente della III Commissione
Valentina Battistella

Il segretario verbalizzante
Valeria Ostellari